



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 132 del 26/08/2009

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 26 giugno 2009, n. 383

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Variante impianto complesso di trattamento per RSU in agro di Spinazzola a servizio del bacino BA/4 - Proponente: ATI CO.GE.AM. - TRA.DE.CO.

L'anno 2009 addì 26 del mese di giugno in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

PREMESSO CHE:

- con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 18 del 17.01.2007 è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto relativo alla realizzazione dell'impianto complesso di trattamento per RSU in agro di Spinazzola a servizio del bacino BA/4, approvato con Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza in materia di rifiuti in Puglia (in seguito C.D.) n. 34/07, proposto dalla CO. GE. AM. - Contrada Forcellara San Sergio- Massafra (Ta) -, per le motivazioni e con le prescrizioni nello stesso provvedimento specificate.

Con decreto del C.D. del 31.01.07 veniva approvato il progetto dell'impianto in argomento, successivamente validato con decreto del C.D. n. 199 del 17.10.07.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 58 del 06.02.2007 veniva rilasciata autorizzazione paesaggistica in deroga alle norme tecniche di attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio.

- con nota prot. n. 1500 del 12.05.2008 il C.D. trasmetteva al Servizio Ecologia della Regione Puglia il resoconto dell'incontro tecnico, finalizzato ad approfondire lo stato di avanzamento dei lavori, svoltosi in data 24.04.2008 presso la sede della struttura commissariale.

Da tale resoconto si rilevava che nel corso dei lavori erano emerse due distinte situazioni che avevano determinato il rallentamento dei lavori, in particolare:

? nell'area interessata dalla realizzazione della seconda vasca della discarica era stato rinvenuto un quantitativo di rifiuti urbani stoccati, in relazione ai quali era necessario un intervento di bonifica preliminare all'esecuzione dei lavori;

? ai confini dell'area interessata dalla realizzazione del sistema impiantistico era emersa la presenza di cavità nascoste che sarebbero potute rientrare nell'area di influenza delle fondazioni dei capannoni.

Relativamente al primo punto il proponente aveva predisposto, anche sulla base di una verifica preventiva operata con l'Assessorato all'Ecologia, un piano di indagini preliminari consegnato in data 24.04.2008.

Il C.D. ed il Servizio Ecologia della Regione Puglia concordavano che a valle delle indagini preliminari, da condurre con la supervisione dell'ARPA, si sarebbe dovuto procedere, nel rispetto delle procedure di legge, alle necessarie operazioni di bonifica preliminari alla realizzazione della seconda vasca di scarica.

Relativamente a quanto atteneva la presenza di cavità, il Direttore dei Lavori aveva comunicato di aver già interessato la Soprintendenza ai Beni Culturali ed il Comune di Spinazzola, nonché di aver già disposto ulteriori indagini geologiche e geognostiche finalizzate all'individuazione di ulteriori cavità e l'eventuale presenza di elementi di pregio culturale.

L'ipotesi proposta dalla società era quella di spostare di circa 15 metri il posizionamento dei capannoni nonché di attrezzare l'area grotte per restituire la stessa nella disponibilità del Comune.

I rappresentanti della struttura commissariale e della Regione Puglia concludevano che, a valle del completamento delle indagini geologiche e geognostiche in corso, doveva essere presentata formalmente la perizia di variante per il riposizionamento dell'impianto nell'area interessata, riservandosi di valutare l'esigenza di assoggettare a nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale la perizia di variante stessa.

Con nota prot. n. 2087 del 26.06.2008 il C.D. comunicava, sulla base degli atti integrativi richiesti al proponente, il proprio giudizio di ammissibilità della variante proposta, rinviando alle competenti autorità gli approfondimenti in merito alla assoggettabilità della variante stessa a V.I.A. , nonché alle valutazioni della Soprintendenza Archeologica.

In particolare, vista la traslazione dei manufatti, il C.D. riteneva necessario attivare una nuova procedura di V.I.A., nell'ambito della quale acquisire le valutazioni della Soprintendenza Archeologica della Puglia.

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 9592 del 04.07.2009 il consorzio proponente, facendo seguito alla nota del C.D. prot. n. 2087/2008 sopra esplicitata, al fine del pronunciamento di compatibilità ambientale, depositava le relazioni e gli elaborati progettuali di perizia relativi alla traslazione planimetrica degli impianti di seguito elencati:

- ? 4.2.1. Planimetria al 5000 con indicazione della fascia di rispetto;

- ? 4.2.2. Planimetria al 2000;

- ? 4.2.3. Planimetria al 500;

- ? 4.4.0.A Sistemazione generale quotata;

- ? 4.4.0.B. Sistemazione generale - Schema raccolta acque di prima pioggia;

- ? 4.4.0.C Sistemazione generale impianto convogliamento acque meteoriche di raccolta delle coperture;

- ? 4.4.5 Biofiltro fabbricato conferimento RSU selezione e fronte biocelle;

- ? 4.4.5.A Deposito locale pompe - Abachi;

- ? Relazione del dott. R. Sassone;

- ? Relazione del dott. M. Sicolo;

- ? Relazione della Direzione Lavori.

- Con nota prot. n. 10526 del 28.07.2008 il Servizio Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito degli elaborati presso gli enti interessati dall'intervento in oggetto ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.i.

Con la stessa nota invitava le amministrazioni coinvolte (Amministrazione Comunale di Spinazzola e

Amministrazione Provinciale di Bari) ad esprimere il parere di competenza, previsto dalla norma in vigore;

- Con nota prot. n. 300 dell'08.08.2008 inviata al Commissario Delegato per l'emergenza in materia di rifiuti in Puglia ed al Servizio Gestioni Rifiuti e Bonifiche presso lo scrivente Assessorato, il Consorzio "Autorità di Gestione dell'Ambito Territoriale Ottimale - BA/4" ricordando che "...il Piano Regionale (Decreto del Commissario Delegato n. 187/05), come richiamato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 231/08 e dalle Linee Guida Regionali per l'adozione del Piano d'Ambito (Deliberazione della G.R. N. 862/08), prevede tra gli obiettivi del sistema di gestione dei rifiuti "...la realizzazione di un sistema impiantistico che consenta di ottenere il recupero di materia dalla raccolta differenziata; per frazione umida è auspicata la trasformazione totale o parziale delle attività svolte negli impianti di biostabilizzazione in attività di compostaggio, laddove le caratteristiche impiantistiche ne garantiscono la piena fattibilità..." poneva un quesito relativamente "...alla possibilità di convertire parte delle linee di biostabilizzazione previste presso l'impianto complesso in fase di realizzazione, in attività di compostaggio, in modo da assicurare al bacino la quasi totale autonomia impiantistica, da subito, consentendo anche una più agevole programmazione e pianificazione del servizio di gestione integrata e, in generale, delle misure da prevedere nel Piano d'Ambito, anche in considerazione dell'attuale produzione giornaliera di RSU(circa 200 t/g) e la quota di possibile intercettazione della frazione umida - soprattutto in caso di rapido avvio del progetto cui si è fatto cenno - stimabile intorno ad un prudenziale 15-20% iniziale, ma con notevoli prospettive di incremento. Tali valutazioni potrebbero portare a riconsiderare la configurazione dell'impianto complesso delle "Grottelline" che, nell'immediato futuro, potrebbe sorgere con caratteristiche non esattamente adeguate alle reali esigenze del bacino...";
- con nota acquisita al prot. n. 11538 del 13.08.2008 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, - comunicava il proprio parere favorevole alla proposta di allontanamento dei manufatti dal limite del complesso rupestre ricco di elementi monumentali, ambientali e paesaggistici da tutelare ed all'ipotesi di allestimento di un percorso archeologico che colleghi la suddetta area rupestre con la vicina area dell'insediamento neolitico vincolato, facendo presente "la necessità dell'effettuazione di saggi di scavo archeologico preventivi nelle aree interessate dai fabbricati, come già evidenziato nella relazione archeologica del dott. Michele Siculo e come precisato dal funzionario di questa Soprintendenza in occasione del sopralluogo effettuato in data 06.06.2008...";
- con nota acquisita al prot. n. 11605 del 19.08.2008 il Consorzio istante trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate su "Il Giorno" (quotidiano a diffusione nazionale), "Puglia - Quotidiano di vita regionale" (quotidiano a diffusione locale) e sul BURP n. 106, tutti datati 03.07.2008. Con successiva nota acquisita al prot. n. 11688 del 21.08.2008 lo stesso Consorzio comunicava di aver provveduto al deposito degli elaborati richiesti dal Servizio Ecologia con la sopra esplicitata nota prot. n. 10526/2008;
- con nota prot. n. 12711 del 16.09.2008 il Servizio Ecologia avendo riscontrato l'incompletezza degli elaborati depositati su supporto digitale rispetto a quelli cartacei, invitava il proponente ad integrare su supporto digitale quelli non pervenuti nel cd inviato a corredo della documentazione presentata presso il Servizio scrivente, al fine di garantire la possibilità di consultazione al pubblico degli elaborati stessi;
- con nota acquisita al prot. n. 13955 del 17.09.2008 il proponente riscontrava la nota sopra esplicitata e trasmetteva quanto richiesto;
- con nota prot. n. 12661 del 15.09.2008 e successiva nota prot. n. 13339 del 24.09.2008 il Servizio

Ecologia, nell'ambito del procedimento di V.I.A., convocava apposita Conferenza di Servizi per il giorno 30.09.2008 "per l'acquisizione dei pareri, di intese, concerti, nulla osta o assensi di cui all'art. 9 Capo II della Legge 340/2000...";

- con nota pervenuta il 29.09.2008 l'Autorità di Bacino della Puglia specificava che "l'area in cui ricade l'intervento in oggetto non rientra nella porzione di territorio del Comune di Spinazzola di competenza di questa Autorità. Gli elaborati documentali relativi al progetto...pertanto, dovranno essere sottoposti al vaglio dell'Autorità di Bacino della Basilicata...".

A seguito di detta comunicazione il Servizio scrivente con nota prot. n. 13556 del 29.09.2008 convocava la predetta Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata;

- con nota prot. n. 5491/11.9/Amb del 29.09.2008 la Provincia di Bari - Servizio Ambiente - trasmetteva il parere reso dal Comitato Provinciale V.I.A. nella seduta del 16.09.2008.

Da detto parere si evinceva che. "...La realizzazione dell'impianto complesso per RSU a servizio dell'ATO BA/4 sorge su un'area sub pianeggiante in contrada Grotellini-Spinazzola...si rilevano all'interno dell'area interessata reperti archeologici appartenenti ad un villaggio rupestre risalente al VI millennio A.C. ivi compresa una chiesa rupestre ipogea.

La società incaricata alla realizzazione dell'impianto per RSU ha spostato il progetto dell'impianto per il trattamento dei rifiuti (rispetto all'originario progetto) di oltre quindici metri dal costone ed ha fatto rilevare a mezzo di una perizia geologica che "la densità dei crolli e la diffusa presenza di fratture parallele al versante, rese evidenti da fenomeni di dissoluzione ed erosione differenziale, fanno ritenere che il modellamento dei versanti e delle attività sia ancora in atto" e che "le onde perturbatrici provocate dai macchinari in cantiere e dal traffico stradale" potrebbero essere notevolmente attenuate tramite una barriera di intercettazione della vibrazione.

Per quel che riguarda l'aspetto geologico lo studio dei luoghi in cui sorgerà l'impianto complesso per il trattamento dei rifiuti solidi urbani prodotti nel bacino ottimale BA4 ha avuto i seguenti esiti:

"Il substrato è costituito da rocce afferibili alla formazione della calcarenite di Gravina; queste sono clinostratificate verso SSW e affiorano con spessori superiori a 30 m.

La morfologia dell'area è caratterizzata dalla presenza di cave di "tufo" e da una lama la cui sponda destra definisce il margine orientale dello spiazzo su cui verranno realizzati i capannoni.

Lungo i fianchi ripidi dell'incisione si aprono alcune grotte.

La densità dei crolli dovuti a processi naturali e la diffusa presenza di fratture parallele al versante fanno ritenere che il modellamento dei versanti e delle cavità sia ancora in atto".

I concludere di rassegnare parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del progetto esecutivo in variante, nel rispetto di quanto già previsto nella documentazione tecnica presentata e delle seguenti ulteriori prescrizioni da osservarsi prima dell'inizio dei lavori:

1. dovrà sottoporsi a indagini archeologiche l'intera area interessata alla realizzazione dell'impianto ivi comprese le aree da utilizzarsi per l'accesso a tale sito. L'effettuazione di tali indagini andrà condotta sotto la supervisione della Soprintendenza Archeologica di Puglia.

2. Venga predisposto un adeguato piano di monitoraggio delle vibrazioni indotte dalle attività di realizzazione dell'impianto...";

- con nota prot. n. 14002 dell'08.10.2008 il Servizio Ecologia trasmetteva il verbale della Conferenza di Servizi del 30.09.2008 alle amministrazioni convocate, con invito a presentare eventuali osservazioni entro sette giorni dal ricevimento dello stesso.

Di detto verbale si riportano i seguenti brani:

"...ALLA CONFERENZA DI SERVIZI SONO STATI CONVOCATI I SOTTOINDICATI ENTI:

- Assessorato Assetto del Territorio
- Provincia di Bari
- ARPA Puglia
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Taranto
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Centro Operativo - Gravina in Puglia
- Genio Civile
- Commissario Prefettizio ATO BA/4
- Autorità di Bacino interregionale della Basilicata
- Commissario Delegato per l'emergenza Ambientale in Puglia
- Comune di Altamura
- Comune di Gravina in Puglia
- Comune di Poggiorsini
- Comune di Santeramo in Colle
- Comune di Spinazzola
- Comune di Toritto
- Comune di Cassano delle Murge
- Comune di Grumo Appula
- Comune di Minervino Murge
- CO.GE.AM

nonché i componenti del Comitato Regionale di Valutazione di Impatto Ambientale:

- Dott. Gianluca Selleri
- Dott. Alessandro Reina
- Arch. Augusto Ressa...

...Riscontrata l'assenza del rappresentante dell'ARPA PUGLIA che con nota prot. n. 1439 del 30.09.08, allegata al presente verbale per farne parte integrante, "ribadisce che si è in attesa di ricevere gli esiti della indagine preliminare proposta dal soggetto obbligato la cui valutazione sarà espressa non appena ricevuto il documento così come l'opportunità o meno di eseguire le analisi sui campioni a disposizione";

Riscontrata l'assenza del rappresentante del Genio Civile dell'Assessorato Opere Pubbliche - Regione Puglia - , del rappresentate dell'Assessorato Assetto del Territorio - Regione Puglia - , del Commissario Delegato per Emergenza Ambientale in Puglia, dell'Autorità di Bacino della Basilicata, dei rappresentati dei comuni di ... Toritto, Grumo Appula, Minervino...

... Il Presidente ricostruisce brevemente la storia dell'impianto in questione evidenziando che il progetto originario ha già ottenuto le autorizzazioni necessarie all'esercizio e che oggetto della valutazione odierna è la sola variante progettuale resasi necessaria a seguito della traslazione di alcune aree di progetto di circa 20 metri, per distanziare lo stesso da aree di interesse archeologico e cavità naturali.

Il Presidente manifesta altresì la volontà di contingentare i tempi in relazione alle problematiche di smaltimento dei RSU nell'ATO BA/4, ponendo comunque massima attenzione agli aspetti ambientali.

Prima di dare la parola ai partecipanti il Presidente si assicura che tutti abbiano avuto la possibilità di accedere alla documentazione di progetto, resa disponibile sul portale ambientale della Regione Puglia.

Acquisito l'assenso di tutti i partecipanti, il Presidente invita il rappresentante della CO.GE.AM illustrare nel dettaglio la variante di progetto oggetto della valutazione.

L'ing. Carella, Direttore dei Lavori della CO.GE.AM., procede ad una breve descrizione dell'iter autorizzativo del progetto originario ricordando che lo stesso è stato approvato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza Rifiuti n. 334 del 2002, successivamente ha ottenuto il parere favorevole di compatibilità ambientale, subordinato al rispetto di prescrizioni, con D.D. n. 18 del 17.01.2007 dell'Assessorato all'Ecologia - Regione Puglia - ed infine ha conseguito, con Delibera di

Giunta Regionale n. 58 del 06.02.07, l'autorizzazione paesaggistica in deroga alle Norme tecniche di attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio

L'ing. Carella evidenzia inoltre che, rispetto alle aree autorizzate, l'area di progetto risulta ampliata di circa 10.000 mq e che tali aree sono state acquisite dalla società proponente per ottemperare alla prescrizione contenuta nella predetta Determina Dirigenziale n. 18/07 dell'Assessorato all'Ecologia e che prevedeva la piantumazione a verde delle aree esterne all'impianto per la mitigazione dell'impatto visivo e paesaggistico.

L'ing. Carella sottolinea che dette aree sono destinate esclusivamente a tale scopo, che la superficie impiantistica non varia mentre varia solo la superficie a verde e che la particella n. 144, interessata da detto intervento, ad oggi non risulta censita dal catasto.

L'ing. Carella evidenzia infine che tutta l'operazione è a carico della società proponente.

L'ing. Carella quindi passa a descrivere il progetto di variante reso necessario a seguito del rinvenimento nell'area interessata dalla realizzazione del sistema impiantistico di cavità nascoste con potenziale pregio archeologico.

Detta variante prevede lo spostamento a nord dell'area impiantistica di circa 20 mt.

Il Presidente chiede la distanza tra l'impianto e l'area vincolata.

L'ing. Carella assicura che è maggiore di circa 200 mt. e che provvederà ad una puntuale misurazione della stessa.

A tale proposito il rappresentante della Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia - Centro operativo di Gravina - , Dott.ssa Canosa, assicura che la variante di progetto in effetti aumenta la distanza tra l'impianto e l'area vincolata.

L'ing. Carella ricorda che, a seguito di sopralluogo congiunto con la dott.ssa Canosa, ha concordato lo spostamento dell'impianto di circa 22 metri accettando, come richiesto dalla stessa Soprintendenza, di traslare l'area di impianto del massimo possibile dato dalla disponibilità limite delle aree.

L'arch. Ressa richiede alla società notizie circa una valutazione sullo stato di degrado dell'area ed eventuali ripercussioni dell'attività in argomento sul sito archeologico.

L'ing. Carella assicura che sulla base degli studi effettuati dalla società si può affermare che non ci saranno impatti negativi sul sito archeologico e che anzi il progetto prevede l'attrezzamento di un percorso pedonale per consentire l'accesso dei visitatori al sito.

L'ing. Carella passa successivamente alla descrizione della barriera di disconnessione, prevista dalla variante di progetto per la mitigazione delle onde perturbatrici provocate dai macchinari in fase di cantiere e dal traffico stradale.

Il dott. Reina, componente del Comitato Regionale di VIA, a tal proposito chiede spiegazioni su detta barriera.

L'ing. Carella risponde che si tratta di una barriera interposta tra la sorgente della vibrazione e il corpo recettore; la lunghezza prevista di tale trincea sarà di circa 138 metri e correrà parallela alla strada che costeggia la lama.

Sempre il dott. Reina sottolinea l'invasività di detto intervento considerate le possibilità più semplici, attraverso opportuna modellistica, di determinare la soglia oltre la quale c'è il cedimento della roccia.

Interviene la dott.ssa Impedivo, rappresentante della Provincia di Bari, ricordando che nel parere espresso dal predetto Ente è stato previsto tra le prescrizioni un adeguato piano di monitoraggio delle vibrazioni indotte dalle attività di realizzazione dell'impianto.

L'ing. Carella si dichiara concorde con le perplessità espresse dal dott. Reina, dichiara di non essere ancora a conoscenza del parere della Provincia di Bari, precisa che la barriera di disconnessione è presentata come "soluzione estrema" per la mitigazione del rischio di crollo, e che in sede di approvazione di progetto esecutivo, a seguito di opportune analisi a mezzo di geofoni, il proponente provvederà ad una scansione delle opere di mitigazione escludendo quelle a maggior impatto e/o non necessarie.

Il dott. Selleri, componente del Comitato Regionale di V.I.A., a tal proposito afferma che se le analisi

dovessero confermare la stabilità dell'area, si potrebbe avviare alla barriera di disconnessione.

Interviene il vice-sindaco del Comune di Poggiorsini il quale evidenzia che l'area è considerata zona sismica, è soggetta a vincolo idrogeologico e che sul confine dell'area di discarica corre una lama che potrebbe convogliare le acque meteoriche nella discarica.

L'Amministratore Delegato della CO. GE.AM ricorda che l'approvazione progettuale del Commissario Delegato va in deroga a qualsiasi tipo di vincolistica e parere.

Il Presidente ricorda che oggetto della valutazione dell'odierna Conferenza di Servizi è la perizia di variante e non l'intero progetto già autorizzato, che ad ogni modo i rilievi rappresentati relativamente all'ubicazione dell'impianto saranno comunque riportati agli atti.

A tale proposito il Vicesindaco del Comune di Poggiorsini consegna per l'acquisizione agli atti un elaborato del quale si riserva la trasmissione di copia debitamente firmata, contenente le osservazioni relative al vincolo idrogeologico, carsico, sismico e all'emissione di cattivi odori, e manifesta altresì il timore del rischio di cedimento della discarica.

Lo stesso Vicesindaco lamenta il mancato coinvolgimento/consultazione della propria Amministrazione nell'iter di approvazione del progetto originario.

Il Presidente evidenzia che la normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale prevede un termine entro il quale presentare osservazioni che comunque non risultano pervenute da parte di detta amministrazione e ribadisce la volontà dell'Amministrazione Regionale di garantire la massima trasparenza e partecipazione possibile, come dimostrato dall'indizione dell'odierna Conferenza di Servizi.

Il Presidente da lettura del parere favorevole con prescrizioni trasmesso dalla Provincia di Bari con nota prot. n. 55491/119/Amb del 29.09.08 e quindi invita i presenti ad esprimere o consegnare formalmente il proprio parere.

Si acquisiscono agli atti ed allegati al presente verbale per farne parte integrante il parere favorevole della Soprintendenza, il parere del Commissario Prefettizio dell'ATO BA/4 che "non ha competenza ad esprimere pareri, nulla-osta, assensi o provvedimenti di analoga natura, nell'ambito della presente procedura di Valutazione di impatto Ambientale, sia dal punto meramente tecnico che da quello giuridico-formale. Attesa la fondamentale importanza dell'attivazione del nuovo impianto, non si può non esprimere l'auspicio - unitamente al pressante invito, rivolto a tutti gli enti ed i soggetti coinvolti - che vengano risolti e chiariti tutti gli aspetti dubbi e/o controversi, relativi alla realizzazione dell'impianto, al fine di giungere al più presto al completamento della struttura di estrema rilevanza per il futuro del Bacino BA/4 e per la programmazione delle relative attività", il parere sfavorevole del Comune di Poggiorsini, il parere favorevole del Comune di Santeramo, il parere favorevole con prescrizioni del Comune di Spinazzola...;

- con nota acquisita al prot. n. 13679 del 02.10.2008 il Genio Civile dell'Assessorato Opere Pubbliche - Regione Puglia - , relativamente alla convocazione della Conferenza di Servizi in premessa specificata, comunicava che " ...questo Ufficio potrà esprimere il proprio parere in subordine alla acquisizione della necessaria documentazione amministrativa e progettuale relativa alla variante di progetto di cui trattasi, che dovrà essere prodotta in conformità alle norme vigenti specifiche...";

- con nota prot. n. 14013 dell'08.10.2008 il Servizio Ecologia comunicava al proponente che:

"...Per consentire all'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale presso il Settore Lavori Pubblici Dell'assessorato alle Opere Pubbliche - Regione Puglia - Bari - di esprimere un parere sull'intervento in oggetto esplicitato, ed in particolare per gli aspetti che atengono la tutela del vincolo sismico riguardante tutte le costruzioni che possono rappresentare pericolo per la pubblica incolumità, essendo il territorio del Comune di Spinazzola dichiarato sismico, nonché alla tutela delle acque sotterranee, come previsto dalla L.R. N. 18/99, si invita...a depositare presso il predetto ufficio regionale la necessaria

documentazione amministrativa e progettuale relativa alla variante di progetto di cui trattasi...”;

- con nota acquisita al prot. n. 13923 del 07.10.2008 il Comune di Poggiorsini - Ufficio Tecnico - trasmetteva la Relazione Tecnica quale parte integrante del parere rilasciato alla Conferenza di Servizi del 30.09.2008 dal delegato dello stesso Comune;

- con nota pervenuta in data 21.10.2008 il proponente comunicava il deposito presso l'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Bari della documentazione richiesta con la nota prot. n. 14013/2008 del Servizio Ecologia, “riguardante i calcoli statici dei manufatti del progetto di variante...in conformità delle indicazioni rese dal C.D...e del geologo dott. Sassone al fine del rilascio del parere per la presenza del vincolo di sismicità della zona. A variante approvata, la società perfezionerà il deposito formale con denuncia ai sensi del DPR 380/01 (già Legge 1086/71 e Legge n. 64/74)...” ;

- con nota acquisita al prot. n. 15020 del 24.10.2008 l'Autorità di Bacino della Basilicata, in riscontro alla nota prot. n. 14002/2008 del Servizio Ecologia comunicava che: “...La mancata partecipazione dell'Autorità di Bacino alla Conferenza di Servizi...è da mettere in relazione al ritardo con cui la nota di convocazione è stata trasmessa...Ad ogni buon fine si evidenzia che ad oggi non risultano pervenuti gli elaborati relativi alla variante...utili alla formulazione del parere di competenza. Con riferimento alla compatibilità dell'opera con le previsioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) si fa presente...che la porzione del territorio del Comune di Spinazzola compreso nell'Autorità di Bacino della Basilicata ricade in area non classificata dal PAI vigente. Considerato che il PAI ed i suoi aggiornamenti sono redatti sulla base degli elementi conoscitivi disponibili alla data di predisposizione degli stessi, non si esclude la presenza di fenomeni di instabilità idrogeologica e/o inondazione nelle aree non ancora oggetto di studio e di conseguenza non ancora perimetrate e classificate...Ai sensi dell'art. 4 c.4 delle NdA del PAI i progetti di opere che interessano versanti potenzialmente instabili o che interessano corsi d'acqua e/o aree limitrofe non ancora oggetto di studio da parte dell'AdB devono comprendere obbligatoriamente adeguati: studi geomorfologici ed idrogeologici; studio idrologico ed idraulico redatto secondo le indicazioni contenute nella Scheda Tecnica A) allegata alle NdA...

...la valutazione dei progetti di opere non ancora perimetrate o classificate dal PAI...è rimandata agli Uffici Regionali chiamati a rilasciare i pareri di competenza. La documentazione sopra indicata...dovrà essere presentata...all'Ufficio Tecnico del Comune di Spinazzola che è tenuto alla verifica della completezza della documentazione su indicata ed all'archiviazione della stessa...”;

- con nota prot. n. 15207 del 28.10.2008 il Servizio Ecologia trasmetteva la sopra esplicitata nota dell'Autorità di Bacino della Basilicata al proponente con invito a provvedere in merito;

- con nota prot. n. 15796 del 12.11.2008 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni prese dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 05.11.2008, rappresentava al proponente quanto segue:

“...In contrada Grotellini, in agro di Spinazzola, è prevista la realizzazione di un impianto complesso per RSU a servizio dell'ATO BA4 costituito da centro di selezione, biostabilizzazione con annessa discarica di servizio-soccorso. Il centro è stato approvato con decreto del C.D. del 31.01.07 e validato con decreto del C.D. n. 199 del 17.10.07. Durante i lavori di costruzione dell'impianto, a seguito del rinvenimento di cavità antropiche d'interesse archeologico, la D.L., recependo le valutazioni rese in merito dalla Soprintendenza successivamente alla ispezione condotta sui luoghi il 19 marzo 2008 e le prescrizioni del responsabile del procedimento, ha proposto una variante progettuale con lo spostamento verso Nord, a 25 m. di distanza dalle cavità, di tutta la sezione impiantistica.

Sulla cavità in parola non insiste alcun vincolo; nelle immediate adiacenze dell'impianto è invece presente un'area gravata da vincolo archeologico (part.1a 96) che, secondo quanto rilevabile dal verbale

della Conferenza di Servizi del 30.09.08 si trova comunque ad una distanza di oltre 200 m. dallo stesso. La variante proposta, così come riportato nella relazione di variante datata 9 giugno 2008, non comporterà costi aggiuntivi e comprenderà le maggiori superfici acquisite dall'ATI in favore del Comune. Rispetto a quelle autorizzate, l'area di progetto è, infatti, ampliata di 4.121 mq per ottemperare, secondo quanto affermato dal tecnico progettista durante la C.S. del 30.09.2008, alla prescrizione contenuta della D.D. n. 18/07 dell' Assessorato all'Ecologia. Di fatto, secondo quanto rilevabile dalla integrazione alla Relazione di Variante, datata 23.06.08, circa 3.000 mq di tale superficie aggiuntiva è destinata a piazzale mentre l'incremento delle aree a verde sarebbe di circa 1.000 mq.

Si rileva a tal proposito che l'ATI, secondo quanto deducibile dalla documentazione agli atti dichiara che, dopo le attività di esproprio che ha visti i proprietari richiedere la cessione delle intere particelle oggetto di espropriazione e non di parte delle stesse come indicato nel progetto approvato, ha acquisito 122.405 mq e quindi circa 22.000 mq in più rispetto alle superfici necessarie alla realizzazione dell'impianto e della sua variante. Tali superfici saranno delimitate contrariamente a quanto previsto in progetto con una rete metallica.

La nuova disposizione dell'impianto comporterà a detta dei proponenti "una migliore distribuzione dei volumi che privilegia ed esalta la presenza della gravina con la previsione di un percorso panoramico-pedonale che arriva fino alle cavità partendo dall'area Uffici".

In detta area, inoltre, attraverso monitor, sarà possibile visionare un filmato sui ritrovamenti archeologici della zona.

In merito allo spostamento impiantistico si rileva che la Soprintendenza, durante la C.S. del 30.09.08 ha ritenuto tale variante "opera auspicabile e da appoggiare" per la "salvaguardia del vincolo archeologico della particella 69 e per la salvaguardia dell'ambiente della lama rupestre".

Gli interventi specifici necessari per lo spostamento dei manufatti riportati nella integrazione alla relazione di variante sono:

- ? Diversa tipologia per le fondazioni prospicienti le cavità;
- ? maggiori superfici destinate alla sistemazione delle aree a verde;
- ? Realizzazione di una trincea di sconnessione per preservare le cavità rinvenute dalle sollecitazioni dinamiche dovute alla costruzione dell'impianto;
- ? Realizzazione di una passerella per lo sviluppo di un percorso pedonale che arrivi fino alle cavità rinvenute in sintonia con le indicazioni rese dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia.

Il Comitato, preso atto della documentazione agli atti e del verbale della Conferenza di Servizi del 30.09.08, ravvisa la necessità di dover acquisire il progetto esecutivo in copia conforme all'originale al fine di poter procedere alle valutazioni in merito".

Con la stessa nota si ricordava di trasmettere detta documentazione a tutte le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di V.I.A. e che il rilascio del parere richiesto rimaneva sospeso fino all'acquisizione degli elementi integrativi sopra evidenziati;

• con nota acquisita al prot. n. 15954 del 13.11.2008 il Genio Civile dell'Assessorato Opere Pubbliche - Regione Puglia - comunicava che, esaminata la documentazione riguardante i calcoli statici dei manufatti del progetto in discussione al fine di ottenere il parere di cui alla L.R. n. 13/2001, art. 27 prescritto per le costruzioni in zona sismica, aveva rilevato l'incompletezza anche riguardo il contenuto della progettazione esecutiva "in particolare dell'allegata relazione geologica...che detta precipue prescrizioni tecniche esecutive, interferenti con le condizioni di sicurezza e stabilità strutturale dell'impianto. Questo Ufficio ritiene possibile la fattibilità dell'intervento...significando che l'inizio delle opere stesse potrà avvenire previo deposito del progetto esecutivo, che dovrà essere redatto nelle forme e nei modi prescritti dalle norme vigenti in materia di edilizia antisismica, nonché in conformità alle prescrizioni di cui alla relazione geologica sopra richiamata ed alle risultanze della prescritta relazione geotecnica, a firma del progettista delle strutture. In merito si ritiene utile evidenziare che le suddette

relazioni devono essere reciprocamente congruenti. L' idoneità delle soluzioni progettuali adottate, con particolare riferimento alle prescrizioni dettate, deve essere motivata nella prescritta relazione geologica...che farà parte integrante degli atti progettuali esecutivi...”;

- con nota acquisita al prot. n. 17328 del 10.12.2008 il Commissario Prefettizio presso il Consorzio Autorità di Gestione dell' Ambito Territoriale Ottimale - BA/4 - Comune di Altamura, in riferimento al verbale della C.S. del 30.09.2008, rilevava fra l' altro: “...Dal punto di vista sostanziale, si fa rilevare che - tra le dichiarazioni ascritte all' ing. Carella - non vi è menzione della situazione relativa agli espropri delle particelle (o parti di esse), oggetto delle maggiori superfici occupate e necessarie per incrementare le aree da destinare a verde, per la miglior mitigazione dell' impatto ambientale: l' ing. Carella rilevava, infatti, espressamente che le procedure d' esproprio e/o di cessione bonaria non risultavano ancora definite.

Lo stesso ing. Carella - nell' illustrare la soluzione proposta per evitare che le vibrazioni prodotte dall' impianto possano provocare ripercussioni sulla stabilità delle cavità antropiche limitrofe - riferiva che la soluzione proposta rappresentava una prima idea (e non la “soluzione estrema”), anche considerando la convenienza per l' impresa nella realizzazione della stessa, ma che vi era ampia disponibilità ad esaminare proposte alternative e ad effettuare ulteriori approfondimenti e monitoraggi.

Proprio in merito...i componenti del Comitato VIA regionale, oltre ad esprimere perplessità in merito alla soluzione illustrata (giudicata troppo invasiva), chiedevano alla CO.GE.AM. di fornire ulteriori studi...in merito alle soluzioni possibili atte ad evitare ripercussioni sulle dette cavità, ritenendo espressamente necessari tali dati, al fine di esprimere compiutamente il proprio parere in merito alla variante in esame...si ritiene necessario...riportare...quanto affermato dalla dott.ssa Canosa della Soprintendenza Archeologica della Regione Puglia - aldilà del parere reso...in merito all' assenza di valenza archeologica delle...cavità antropiche. La stessa riferiva...che su particella limitrofa (n. 69) alla zona interessata dai lavori, la Soprintendenza aveva provveduto a dichiarare il vincolo archeologico, per un ritrovamento di estensione pari a mq 150, sull' intera particella, avente estensione complessiva di ben 18.000 mq: ma tale area non è interessata dai lavori dell' impianto in questione..”;

- con nota acquisita al prot. n. 17670 del 17.12.2008 il Comune di Poggiorsini trasmetteva documentazione fotografica, quale parte integrante della Relazione Tecnica acquisita al prot. n. 13923/08 del Servizio Ecologia, “dell' attuale stato dei luoghi dopo le ultime piogge, a conferma del rischio idrogeologico da questo Comune evidenziato...”;

- con nota acquisita al prot. n. 709 del 21.01.2009 la Provincia di Bari - Servizio Rifiuti - trasmetteva il verbale della riunione tenutasi in data 03.12.2008 relativamente alla Gestione dei Rifiuti Urbani nel Bacino di Utenza BA/4 dal quale si rilevava l' esigenza, rappresentata dal dott. Scelzi, Sindaco di Spinazzola, di “ricevere notizie certe in relazione alla definizione del procedimento di V.I.A. avente ad oggetto la variante al progetto dell' impianto in agro di Spinazzola, loc. Grottelline...” ;

- con nota prot. n. 2090 del 10.02.2009 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni prese dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 03.02.2008, comunicava al Consorzio istante quanto segue:

“Si richiede ad integrazione della V.I.A., di produrre su supporto cartaceo e digitale le planimetrie catastali georeferenziali delle varie fasi progettuali (dal 2004 ad oggi), le planimetrie di impianto georeferenziate sempre riferite alle varie fasi progettuali, delle aree dei piazzali, delle aree a verde, delle fasce di rispetto ecc., in maniera da poter verificare chiaramente le differenze e le implicazioni della variante stessa.

In merito poi alla invasività della barriera di disconnessione evidenziata in Conferenza di Servizi del 30.09.2008 non sono state sottoposte soluzioni alternative più semplici che anche con l' ausilio di

opportune modellistiche possano determinare la soglia di stabilità dell'ammasso roccioso in prossimità delle cavità antropiche presenti.

Si richiede inoltre l'esito della verifica delle distanze del vincolo archeologico così come anticipato della predetta Conferenza di Servizi del 30.09.2008."

Con la stessa nota si ricordava di trasmettere detta documentazione a tutte le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di V.I.A. e che il rilascio del parere richiesto rimaneva sospeso fino all'acquisizione degli elementi integrativi sopra evidenziati;

- con nota prot. 18/09 - AC/BA4 del 24.02.2009, acquisita al prot. n. 2485 del 25.02.2009, il proponente, in ottemperanza a quanto richiesto con la sopra indicata nota prot. n. 2090/2008 trasmetteva:

- Planimetri catastali - Elaborato V. 1;
- Planimetrie Generali V. 2;
- Schema di flusso V. 3;
- Planimetrie catastali con indicazione delle distanze dell'area vincolata V. 4;

- con nota prot. n. 2825 del 03.03.2009 il Servizio Ecologia comunicava al Consorzio proponente che, dall'esame preliminare delle integrazioni trasmesse con la nota prot. n. 18/09 - AC/BA4 del 24.02.2009, non risultavano pervenute le cartografie georeferenziate, il supporto digitale, nonché le soluzioni alternative alla barriera di disconnessione già evidenziate nella Conferenza di Servizi del 30.09.2008. Ciò stante, invitava il proponente a trasmettere la predetta documentazione nel più breve tempo possibile e comunque prima della seduta del Comitato Reg.le di V.I.A. prevista per il giorno 09.03.2009.

A detta seduta venivano convocati anche i progettisti dell'intervento in discussione, al fine di fornire chiarimenti in merito;

- con nota prot. n. 2826 del 03.03.2009 il Servizio Ecologia comunicava al proponente ed agli Enti invitati alla Conferenza di Servizi del 30.09.2008 quanto segue:

Dal verbale della Conferenza di Servizi in data 30.09.08 concernente l'intervento in oggetto evidenziato si legge: "... L'ing. Carella evidenzia inoltre che, rispetto alle aree autorizzate, l'area di progetto risulta ampliata di circa 10.000 mq e che tali aree sono state acquisite dalla società proponente per ottemperare alla prescrizione contenuta nella predetta Determina Dirigenziale n. 18/07 dell'Assessorato all'Ecologia e che prevedeva la piantumazione a verde delle aree esterne all'impianto per la mitigazione dell'impatto visivo e paesaggistico...".

Dalla successiva verifica dei relativi atti amministrativi effettuata nella seduta del 03.02.2008, il Comitato Reg.le di V.I.A. ha rilevato che detta prescrizione è contenuta nella Deliberazione di G.R. n. 58 del 06.02.08, avente ad oggetto "Spinazzola (Ba) - Impianto complesso per rifiuti solidi urbani del bacino BA4 in località Grottellini - Rilascio autorizzazione paesaggistica in deroga alle norme tecniche di attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio art. 5.07 delle Norme tecniche di attuazione del PUTT/P - ATI CO.GE.A.-Tradeco", che riporta: "...Al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa comunque necessario adottare, oltre a quelle già previste in progetto, le seguenti ulteriori misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali finalizzate ad un miglior inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento: - Al fine di meglio tutelare l'esistente rapporto paesistico-ambientale tra l'area archeologica ed il suo intorno diretto si prescrive una implementazione del numero di soggetti arborei della flora locale da posizionare sul versante est dell'area oggetto d'intervento attiguo all'area archeologica...".

Tanto si evidenzia per attribuire ad ogni amministrazione coinvolta dalla procedura amministrativa in atto le proprie precise determinazioni.";

? Dal verbale dell'audizione del 09.03.2009 si riportano i seguenti brani:

"...L'ing. Carella descrive brevemente l'intervento attraverso elaborati tecnico-grafici e fornisce

chiarimenti relativamente alle particelle interessate dalla predetta variante specificando che: 1) la superficie impiantistica non subisce variazioni di superficie; 2) per quanto attiene alla superficie destinata a verde, questa risulta variata al fine di ottemperare alla prescrizione relativa alla mitigazione dell'impatto visivo e paesaggistico, segnalando che la particella n. 144, interessata da detto intervento, ad oggi non risulta ancora censita dal catasto.

Il Comitato concorda nel richiedere allo stesso progettista una rappresentazione di dettaglio, integrativa e sostitutiva di quella già in possesso, su supporto grafico e digitale, contenente i seguenti strati informativi, anche sovrapposti:

? superficie generale dell'intervento, superficie dell'impianto, superficie recintata;

? ricostruzione temporale relativa alla ulteriore acquisizione di aree;

? superficie destinata a verde con evidenziazione delle modifiche apportate e quanto altro ritenuto utile per la esatta individuazione dei diversi usi delle aree progettuali e delle eventuali variazioni.

Il Comitato richiede nel contempo la documentazione progettuale che escluda l'uso della barriera di disconnessione, contenente soluzioni alternative più semplici che, anche con l'ausilio di opportune modellistiche, possano determinare la soglia di stabilità dell'ammasso roccioso in prossimità delle cavità antropiche presenti..”.

- con nota prot. n. 3421 del 16.03.2009 il Servizio Ecologia formalizzava al proponente le integrazioni richieste dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 09.03.2009 e sopra esplicitate, rammentando la necessità di inviare detta documentazione a tutte le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di V.I.A.;

- con nota pervenuta il 24.03.2009 il progettista dell'impianto in oggetto, in riscontro alla sopra esplicitata nota prot. n. 3421/2009, comunicava che: “...

- L'estensione della superficie generale dell'intervento, quella dell'impianto e quella recintata sono riportate nella documentazione grafica consegnata in precedenza (in particolare nella tavola di raffronto delle planimetrie di gara - definitivo - esecutivo e variante), con la relativa costruzione temporale dello stesso;

- L'estensione della superficie a verde, suddivisa per tipologia di progetto è riportata nella documentazione grafica di cui sopra

In allegato vi è anche la georeferenziazione del progetto conforme al sistema di riferimento Gauss Monte Mario Italy - 2 ...

Lo scrivente ritiene...di condividere la proposta della realizzazione della barriera di sconnessione, anche in aggiunta a precauzioni gestionali da adottare (come, l'impiego di particolari miscele di conglomerato bituminoso per la viabilità dei piazzali, il divieto del transito dei mezzi pesanti in quel tratto e l'impiego di un vaglio ottagonale in sostituzione di quello vibrante...”

- con nota pervenuta il 05.05.2009 il progettista dell'impianto di cui in oggetto trasmetteva la documentazione tecnica riguardante la trincea di sconnessione richiesta durante l'audizione del 09.03.2009;

? nella seduta del 20.05.2009 il Comitato Reg.le di V.I.A. esaminati gli atti, valutati gli elaborati progettuali e le integrazioni pervenute, preso atto dei pareri pervenuti, rilevava quanto segue:

In contrada Grottellini, in agro di Spinazzola, è prevista la realizzazione di un impianto complesso per RSU a servizio dell'ATO BA4 costituito da centro di selezione, biostabilizzazione con annessa discarica di servizio - soccorso. Il centro è stato approvato con decreto del C.D. Del 31.01.07 e validato con decreto del C.D. n. 199 del 17.10.07.

Il progetto preliminare dell'opera ha già ottenuto parere di VIA favorevole con prescrizioni (D.D. n.18 del

17.01.2007).

Con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio del C.D. in data 28.05.2008, la D.L. ha chiesto al C.D. ed al RUP l'autorizzazione alla redazione di un variante progettuale evidenziando il rinvenimento di cavità antropiche nell'area di cantiere e denunciando "potenziali interferenze di natura statica" con i manufatti da costruire.

La variante è stata autorizzata con nota 2087/CD del 26 giugno 2008 a firma del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia che invita COGEAM ad attivare una nuova procedura di VIA presso le competenti strutture regionali (il giudizio di ammissibilità del RUP riportato nella succitata nota rinvia, infatti, alle autorità competenti gli approfondimenti in merito alla assoggettabilità della variante stessa a VIA regionale nonché alle valutazioni della Soprintendenza, ritenendo che il rinvenimento di cavità antropiche di fatto modifica il contesto ambientale di riferimento a suo tempo considerato nell'espletamento della procedura di VIA).

Dando corso alla nota del C.D., COGEAM, con nota acquisita al protocollo del Settore Ecologia al n. 9592 del 4.7.2008 ha sottoposto la variante proposta a valutazione di impatto ambientale. In merito a tale punto si rileva che le particelle per le quali ora si chiede la VIA sono in parte differenti da quelle per le quali a suo tempo è stato ottenuto il parere di VIA favorevole con prescrizioni. Tale ampliamento, secondo quanto dichiarato dal D.L. in occasione dell'audizione del 9.3.2009 e della C.S del 30.09.2008 - trova giustificazione "nella Determina 18/07 dell'Assessorato all'Ecologia che prevedeva la piantumazione a verde delle aree esterne all'impianto per la mitigazione dell'impatto visivo e paesaggistico".

La variante proposta, così come riportato nella relazione di variante datata 9.06.2008, non comporta costi aggiuntivi; tuttavia determina un ulteriore ampliamento dell'area di impianto pari a 4121 mq che, secondo quanto riportato nella Relazione di variante datata 23.06.2008, sono così distribuiti:

circa 3000 mq destinati a piazzale;

circa 1000 mq destinati ad area a verde.

Le maggiori superfici sono state reperite da quelle in esubero già acquisite dall'ATI in favore del Comune durante la fase di esproprio dei terreni (si veda Integrazione relazione variante distributiva datata 23.06.2008).

La nuova disposizione dell'impianto comporta a detta dei proponenti "una migliore distribuzione dei volumi che privilegia ed esalta la presenza della gravina con la previsione di un percorso panoramico-pedonale che arriva fino alle cavità partendo dall'area Uffici". In detta area attraverso monitor, sarà possibile visionare un filmato sui ritrovamenti archeologici della zona.

In merito allo spostamento impiantistico si rileva che la Soprintendenza, durante la C.S. del 30/9/2008 ha ritenuto la variante opera "auspicabile e da appoggiare" per la salvaguardia del vincolo archeologico della particella 69 (prossima a quelle di impianto) e per la salvaguardia dell'ambiente della lama rupestre.

Gli interventi specifici necessari per lo spostamento dei manufatti riportati nella integrazione alla relazione di variante sono:

- diversa tipologia per le fondazioni prospicienti le cavità;
- maggiori superfici destinate alla sistemazione delle aree a verde;
- realizzazione di una trincea di sconnessione per preservare le cavità rinvenute dalle sollecitazioni dinamiche dovute alla costruzione dell'impianto;
- realizzazione di una passerella per lo sviluppo di un percorso pedonale che arrivi fino alle cavità rinvenute in sintonia con le indicazioni rese dalla Soprintendenza Archeologica di Puglia.

Sulla base di parere reso dal Comitato nella seduta del 03.02.2009, valutata la documentazione trasmessa da COGEAM, l'Ufficio, con nota n. 2090 del 10.2.2009 ha richiesto le seguenti integrazioni

progettuali:

- verifica della idoneità della trincea di disconnessione proposta a salvaguardia delle cavità antropiche;
- planimetrie catastali e dell'impianto georeferenziate delle varie fasi progettuali, delle aree dei piazzali e delle aree a verde;
- verifica della distanza dall'area vincolata.

La società, con successive note, ha integrato la documentazione agli atti producendo i seguenti elaborati:

- planimetrie catastali (elaborato V1);
- planimetrie generali (elaborato V2);
- schema di flusso (elaborato V3);
- planimetrie catastali con indicazione distanze dall'area vincolata (elaborato V4).

Il Comitato, preso atto delle osservazioni trasmesse dal Comune di Poggiorsini che comunque riguardano la proposta di delocalizzazione di un progetto approvato ed in variante, pur rilevando varie imprecisioni nella cartografia dove sono riportate le coordinate chilometriche dei vertici catastali, dei vertici della cava e della sezione impiantistica relativamente alle diverse fasi progettuali, ritiene che, sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico, la variante proposta, rispetto al progetto esecutivo approvato, non comporta un significativo incremento degli impatti ambientali comunque connessi alla realizzazione del centro di selezione, biostabilizzazione con annessa discarica di servizio - soccorso (tra l'altro già in fase di realizzazione, essendo cominciati i lavori di impermeabilizzazione del fondo cava ove verrà ospitata la discarica).

Nello specifico, per quanto attiene lo spostamento della sezione impiantistica si osserva che tale misura rappresenta senza dubbio un intervento efficace per garantire l'integrità delle grotte e dei manufatti di progetto, in quanto limita le possibili reciproche interazioni.

Alla luce di quanto emerso dalla documentazione agli atti, d'altronde, un intervento di questo tipo appare necessario sia per tutelare l'integrità di emergenze che, seppure non vincolate, rappresentano beni per i quali sono auspicabili anche efficaci interventi di valorizzazione, sia per impedire che cedimenti del suolo possano compromettere la integrità delle opere di progetto o possano condizionare l'attività dell'impianto (dove si svolge una attività di pubblica utilità) o la sicurezza dei lavoratori.

Per quanto riguarda l'ampliamento della superficie di impianto di circa 4000 mq, si rileva che ad esso non corrisponde un aumento della capacità dello stesso impianto rispetto alla consistenza da esso assunta con il progetto esecutivo validato, dato che, rispetto a quanto riportato in tale progetto non varia la superficie coperta dei fabbricati e rimane immutata la superficie dichiarata della cava (si veda l'elaborato "integrazione relazione variante distributiva" datato 23.06.2008).

Gli unici impatti ambientali prodotti con l'ampliamento in parola (che sostanzialmente si traduce in un aumento dei piazzali) sono rappresentati da un maggiore consumo di terreno agricolo, bene di per sé non rinnovabile, e da una maggiore produzione di acque di corrivazione.

Il primo impatto può essere considerato trascurabile a fronte dei benefici connessi alla costruzione ed entrata in funzione dell'opera (sarà comunque necessario utilizzare il terreno vegetale riveniente dagli scavi per la realizzazione delle aree a verde); il secondo invece può essere opportunamente compensato adeguando, se necessario previa verifica da parte dei progettisti, le opere di regimazione delle acque meteoriche e l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Si prescrive, inoltre, che il percorso di fruizione delle grotte previsto nella variante del progetto sia esterno all'area dell'impianto e del tutto indipendente.

Il Comitato in ragione del nuovo quadro di riferimento ambientale, ritiene auspicabile che, come misura preventiva da concordare con gli Enti competenti, si svolgano saggi archeologici a cura e spese del proponente, sotto la direzione scientifica della Competente Soprintendenza archeologica.

In ultimo, considerata la richiesta della'ATO BA4, si rileva che la biostabilizzazione possa essere

assimilabile con lo step della ossidazione accelerata valida per il compostaggio.

E' possibile quindi continuare il processo di compostaggio con la maturazione lenta effettuata all'aperto in mucchi sì da completare la fase di compostaggio.

Si rinvia dunque in fase di esercizio ogni verifica sperimentale atta a verificare quanto rappresentato dall'ATO BA4.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Richiamati gli artt. 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.05.2009, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto di variante dell' impianto complesso di trattamento per RSU in agro di Spinazzola a servizio del bacino BA/4, proposto dalla CO. GE. AM. - Contrada Forcellara San Sergio- Massafra (Ta).

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto, non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge.

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze

istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore
C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio
Ing. A. Antonicelli
